

CENTRO STORICO Siglato il patto con cui il demanio cede il complesso monumentale “Santa Chiara” passa al Mibact

Per la Provincia un risparmio di 180mila euro annui. Resta il nodo dei dipendenti

di CHIARA FAZIO

IL COMPLESSO monumentale di “Santa Chiara” volta pagina. L'occasione, dopo un periodo segnato da forti difficoltà finanziarie e carenze di organico, è data dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa, avvenuta ieri nel chiostro dell'antica struttura, tra il ministero per i Beni, le attività culturali e il Turismo, l'Agenzia del demanio, la Provincia e il Comune di Cosenza. Con questo atto ufficiale, promosso in prima persona dal sottosegretario ai Beni culturali Anna Laura Orrico, il demanio cede l'intero edificio – sotto la cui egida ricadono anche la Biblioteca civica e il Museo del fumetto – in uso governativo al Mibact, per la precisione al Segretariato regionale per la Calabria. Obiettivo: avviare un «percorso di riqualificazione» attraverso cui «rilanciare e valorizzare un sito di grande valore architettonico, artistico e culturale», ha dichiarato la Orrico, e imprimere un'accelerazione alle attività da organizzare al suo interno. Un primo step che condurrà, in una fase successiva, alla consegna in comodato d'uso gratuito (o a canone agevolato) del complesso dal Mibact alla Provincia, affinché il progetto di rilancio possa trovare piena attuazione. Un'iniziativa che ha ricevuto il plauso dei presenti, in particolare del segretario regionale del Mibact Salvatore Patamia, del direttore regionale del demanio Dario Di Girolamo e dell'assessore al Centro storico di Cosenza Alessandra De Rosa. «La burocrazia è vista quasi sempre come un ostacolo, ma dipende dalle persone, e questa occasione lo dimostra», ha dichiarato Patamia.

I DEBITI – Un obiettivo ambizioso, ma non l'unico. Il protocollo d'intesa mira anche e soprattutto al risanamento del debito che pende in capo all'ente provinciale e alla Civica nei confronti dell'Agenzia del demanio e che è dovuto al mancato saldo dei canoni di locazione pregressi a causa della carenza di fondi. Ecco perché, nel documento, è contenuto anche un atto di dilazione delle somme non iscritte a ruolo che consentirà alla Provincia di estinguere la mole debitoria pari a 100 mila euro entro la fine dell'anno e alla Biblioteca civica di rateizzare l'importo di 98 mila euro nell'arco di tre anni. Per quel che riguarda le somme iscritte a ruolo si parla invece di cifre più importanti: 180 mila euro per la Provincia, 800 mila euro per la Civica, anche se il debito “reale”, per ammissione dello stesso presidente della Provincia di Cosenza Franco Iacucci, presente all'incontro,

ammonta a molto più, circa 800 mila euro. La stipula del patto consentirà, quindi, di “congelare” le voci di spesa relative al fitto dell'immobile (181824,36 euro annui) e di ripianare il debito maturato negli anni in maniera graduale.

IL NODO DEI DIPENDENTI – Il passo in avanti di ieri non scioglie, però, almeno per il momento, il nodo dei di-



Da sinistra, Alessandra De Rosa, Franco Iacucci e Anna Laura Orrico

pendenti della Civica, rimasti solo in tre e con 16 mensilità di stipendio arretrato. «Ci sono problemi economici «terribili» - ha dichiarato ancora Iacucci, che non ha perso l'occasione per lanciare una stiletta alla Regione, che a suo dire dovrà «decidere cosa vuol fare». Già perché la triade che forma la governance del complesso di «Santa Chiara», composta da Provincia, Comune e dall'Accademia cosentina, non dispone dei fondi necessari a garantire le spettanze ai lavoratori, quelle arretrate e quelle correnti: la prima, a seguito della legge Delrio, possiede un budget ridotto, il secondo si trova in dissesto finanziario mentre la terza, in qualità di ente morale, non ha altre entrate se non le quote versate dai soci. In una situazione simile non è ancora ben chiaro se e come il problema sarà risolto: la speranza è che le cifre risparmiate sul fitto possano essere investite negli stipendi, ma saranno necessari ulteriori passaggi burocratici.

NUOVE OPPORTUNITÀ DAL CIS -
Uno spiraglio positivo in merito al processo di valorizzazione del complesso

conventuale sembra provenire anche dal Cis, il Contratto istituzionale di sviluppo che potrebbe dare il via libera a 90 mila euro di fondi del Cipe da destinare al centro storico di Cosenza. I progetti riguardanti la città dei Bruzi - frutto anche di incontri sul territorio avuti dalla Orrico a novembre scorso con addetti ai lavori e rappresentanti di diverse associazioni - sono al vaglio del ministero e presto si conosceranno i dettagli, ma l'intenzione sarebbe quella di destinare parte del finanziamento anche a interventi migliorativi sul complesso di «Santa Chiara».

LO SFOGO DELLA DIRETTRICE -
«Per la Biblioteca questo è un momento storico - ha detto la direttrice Alessandra Gentile -, il patrimonio librario che è conservato qui è sottoposto a tutela perché è rarissimo. La riduzione delle risorse ha comportato una compressione anche dei servizi ed è un peccato. Abbiamo inoltrato la richiesta al Comune per ricevere le quote che spettano ai dipendenti e siamo in attesa di una risposta».